

## IL FUTURO DELLA BIBLIOTECA

FU ASSUNTA NEL 1981  
E DA 20 ANNI È RESPONSABILE  
DEI FONDI ANTICHI

## «Lascio dopo 38 anni, ma senza eredi»

In pensione Paola Errani, bibliotecaria della Sezione Antica. Non verrà sostituita

di ELIDE GIORDANI

**DOPO 38 ANNI**, a fine agosto, una figura storica della Malatestiana, Paola Errani (nella foto), da 20 anni responsabile dei fondi antichi, ossia dei codici che fanno parte della Libreria Domini, quella che ha fatto ottenere alla Malatestiana l'attribuzione di *Memoire du Monde* dell'Unesco.

**Paola Errani, a chi lascerà il testimone di questa grande conoscenza maturata in tanti anni?**

«Non è stato fatto negli ultimi anni un concorso per bibliotecario della sezione antica, a nessuno dunque...».

**Ci sarà, però, entro l'anno un direttore scientifico che metterà in relazione la parte antica con quella moderna.**

«Certo, ed è una cosa importante, ma il direttore scientifico avrà una responsabilità generale di equilibrio tra le varie sezioni, governerà la rete delle relazioni con la comunità scientifica locale e nazionale, svolgerà un ruolo di stimolo alla ricerca e alla progettazione sviluppando idee per la valorizzazione della biblioteca».

**Un ruolo di notevole spessore.**

«Torneremo alla figura del vero direttore della biblioteca. Però... Vorrei fare un esempio: quando in un reparto di ospedale arriva un bravissimo primario per far funzionare quel reparto ci sarà bisogno anche di medici, di infermieri, di personale ausiliario. In pratica, un direttore non riuscirà a fare tutto. Potrà occuparsi anche del restauro dei codici, di tenere i rapporti con la sovrintendenza e con i restauratori? Credo che sia necessario l'apporto di un bibliotecario conservatore. I fon-

di antichi sono la memoria della città, mentre la parte moderna svolge attività di pubblica lettura con tutto quel che ne consegue. Il direttore non dovrà essere lasciato solo».

**Che conseguenze negative potrebbe provocare la mancanza di attenzione ai fondi antichi?**

«Che la Malatestiana diventi solo un luogo per le visite. La biblioteca deve stimolare la ricerca scientifica, lo studio rappresenta la valorizzazione del nostro grande patrimonio tenendo viva la rete di relazioni con l'università, gli stu-

**SEZIONE ANTICA SCOPERTA**  
«Va bene ripristinare il direttore, ma chi si occuperà del restauro dei codici?»

diosi locali, i dottorati di ricerca. La Malatestiana si è studiata tanto ma è un crogiuolo inesauribile, ed è *Memoire du Monde*, quindi ha un ruolo internazionale».

**Quali sono state le tappe più importanti di cui lei è stata testimone?**

«Lo studio, negli anni '80, dei codici da un punto di vista paleografico e codicologico, il convegno sulla Libreria Domini che ha da-

to luogo a scoperte eccezionali, poi la fase della realizzazione del catalogo aperto per la consultazione on line, realizzato solo con forze interne alla biblioteca e molto seguito anche dall'estero».

**Cosa ha portato di positivo la rivoluzione della Grande Malatestiana attuata cinque anni fa?**

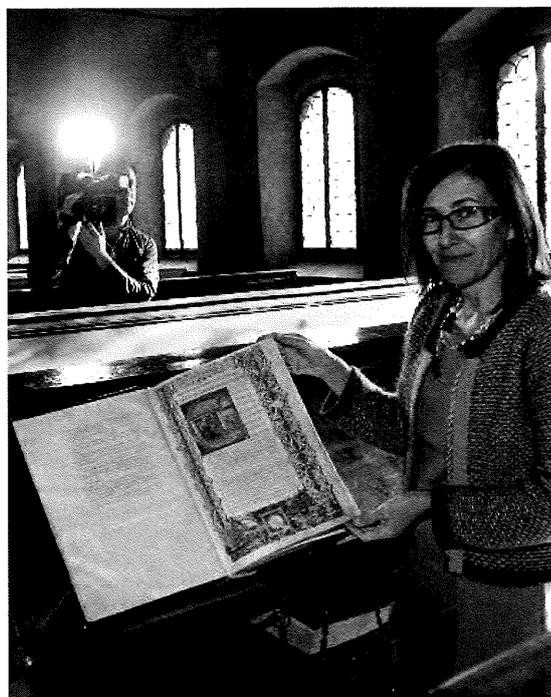
«Il problema è che ha tenuto conto solo della parte moderna e la nostra biblioteca è un insieme il cui equilibrio va sempre conservato».

**Cosa le ha dato aver vissuto tra i codici di Malatesta Novello?**

«Un arricchimento incredibile. La parte antica mi ha sempre attirato, anche per la mia formazione classica, ma con l'andare del tempo questa passione è diventata sempre più profonda e la biblioteca ha mantenuto vivo il mio desiderio di conoscere. E poi c'è l'aspetto umano, un meraviglioso percorso con tanti amici, alcuni purtroppo scomparsi, ma anche l'incontro con grandi studiosi».

**Come continuerà a mettere a frutto questo patrimonio di conoscenze?**

«Continuerò a fare ricerche tra i volumi malatestiani e se qualcuno avesse necessità di confrontarsi con me sarei felice di mettermi a disposizione».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

il punto

**Bovero vincitrice**

È stato fatto il concorso per sostituire la bibliotecaria Gessica Boni che andrà in pensione. Due i candidati, vincitrice Elisabetta Bovero, dirigente in prorogatio del settore Cultura e Turismo e dirigente della Malatestiana, scaduta col mandato di Lucchi

**Torna la figura del direttore**

A fine anno si terrà un concorso per la figura di direttore scientifico della Biblioteca Malatestiana, scelta della giunta Lettuccia in discontinuità con la precedente. L'ultimo direttore è stata Daniela Savoia, andata in pensione nel dicembre 2102

**L'ampliamento del 2013**

Il 12 dicembre 2013 è stata inaugurata la Grande Malatestiana, che ospita anche biblioteca per ragazzi e mediateca, su un'area di 6.000 metri quadri, grazie al recupero dell'edificio che dal 1861 fino al 2006 ha ospitato il liceo classico Monti

L'ANALISI COLLOCATI A RIPOSO NUMEROSI ADDETTI, C'È IL PROBLEMA DI RILEVARLI CON PERSONALE DI PARI COMPETENZA

## Malatestiana depotenziata, perduti i pezzi da novanta

UN MOMENTO cruciale interseca in questi giorni il lungo cammino della Biblioteca Malatestiana: vanno a riposo quasi simultaneamente bibliotecari e addetti siglando in tal modo un cambio di passo nella sua attuale conduzione. Un cambio epocale poiché alle biblioteche storiche, quelle che per oltre 30 anni hanno catalogato, sistemato, tenuto rapporti con istituzioni e cittadini, informatizzato un patrimonio immenso per entità e valore, non succederà chi automaticamente potrà cogliere il testimone di conoscenze e competenze assai specifiche, impossibili da improvvisare anche per chi fosse esperto della materia.

I MEANDRI densi di storia e di ricchezza culturale della Biblioteca Malatestiana hanno avuto in questi anni guide di grande spessore ed è condivisibile la preoccupazione dei frequentatori della biblioteca che temono di non trovare più chi li orienta. Andranno in pensione tra poco Gessica Boni, che ha curato con

passione l'ampia sezione fotografica, e Paola Errani, responsabile dei fondi antichi, le hanno precedute Gioia Bologna esperta dei periodici d'epoca e moderni (poi mancata qualche mese fa), Daniela Savoia che ha svolto il ruolo di direttrice, Elena Bellagamba e Loreita Righetti (nella foto) della Biblioteca Ragazzi 'Adamo Bettini', fagocitata dalla Grande Malatestiana. Recentemente hanno raggiunto la pensione Adriana Faedi e Massimo Galuppi.

EMERSA dal polverone di una polemica che quattro anni fa aveva fatto scintille tra gli studiosi locali, la gestione attuale della Malatestiana, divenuta Grande Malatestiana con il contestato progetto di Antonella Agnoli, conta oggi tre bibliotecari di cui uno part time, mentre il front office è gestito da una cooperativa con una decina di addetti (assistenti di biblioteca). Tranne per l'incarico attribuito a Elisabetta Bovero, precedente dirigente, nessuno dei bibliotecari storici è stato sostituito. Falcidiato

anche il numero degli operatori inservienti, che da undici sono rimasti in tre. Eppure hanno un ruolo fondamentale: prendono i libri per consegnarli al prestito (anche dai depositi di via Angeloni e del chiostro di San Francesco), li ripongono, fino a qualche tempo fa si occupavano delle visite guidate, ora affidate alla cooperativa, ma, soprattutto, contribuiscono a mantenere il prezioso microclima dell'aula del Nuti aprendo e chiudendone le finestre come gli antichi monaci.

OGNI tanto, peraltro, si vede dalla strada a notte fonda uno sflogorio di luci evidentemente dimenticate accese. Molto si conta sulla designazione di un direttore scientifico entro l'anno, di «elevata figura professionale», come recita il relativo bando. «Un vero direttore, non un dirigente» come chiede, insieme a tanti altri, la sezione cesenate di «Potere al Popolo».



e.g.